

# Bando “Smart cities” da 655 milioni di euro «Lavorate assieme»

L'appello dell'esponente del governo Monti alle realtà del territorio per progetti condivisi su sociale e innovazione

«Dobbiamo lavorare assieme. Abbiate la forza di farlo, superando le diffidenze». E presentando così progetti competitivi nell'ambito del nuovo bando del Miur “Smart cities and communities and social innovation”. Con questo appello il ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Francesco Profumo ha invitato i rappresentanti di enti locali, università, consorzi, categorie e realtà scientifiche a fare squadra e a mettersi in gioco. Andando così a caccia di finanziamenti per idee progettuali legate al concetto delle “comunità intelligenti”, che partendo dai bisogni e dalle sfide sociali emergenti, non solo sappiamo dare risposte generando “bene comune” ma nel contempo sostengano e sviluppino le capacità ecologiche e industriali del territorio. Il bando è stato presentato al palazzo della Regione in piazza Unità, a Trieste: secondo appuntamento della giornata tutta triestina del ministro Profumo, iniziata con la riunione ministeriale dell'Ince su scienza e tecnologia, proseguita con l'appuntamento “Smart cities” e ancora, nel pomeriggio, con le tappe a Ogs e al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.

Dopo l'apertura dei lavori affidata all'assessore regionale Roberto Molinaro, la panoramica tecnica sul tema “Smart cities” è stata completata dal consigliere per la ricerca e l'innovazione del Miur, Mario Calderini: le proposte vanno inviate entro il 9 novembre prossimo, sul tavolo ci



La presentazione del bando del Miur in Regione (Foto Lasorte)

sono complessivamente 655,5 milioni di euro (485,5 per il credito agevolato, la parte rimanente a fondo perduto), in una prima fase i progetti saranno esaminati da valutatori internazionali. Una quota di 25 milioni di euro della torta totale è destinata a progetti di innovazione sociale firmati da under 30 (in questo specifico caso la scadenza per la presentazione è il 7 dicembre sempre di quest'anno).

Non solo dal ministro parole improntate alla necessità di collaborare. «Qui ci sono condizioni favorevoli a una progettualità condivisa», l'osservazione del rettore dell'Università di Trieste, Francesco Peroni. «Il coraggio della specializzazione e la forza del coordinamento: è la strada imboccata dalle tre uni-

versità della regione (Sissa inclusa, ndr)», si è accodata Cristiana Compagno, rettore all'ateneo di Udine. Ancor più secco Adriano De Maio (presidente dell'Area di ricerca): «Eliminano i provincialismi». Così il presidente della Regione Renzo Tondo: «Dobbiamo essere pronti a raccogliere la sfida. Un'opportunità di rafforzare la coesione». A seguire, Profumo ha sottolineato come il ministero abbia voluto «accelerare» nell'allineamento alle regole dell'Europa, con l'obiettivo di definire «una piattaforma intangibile da lasciare», basata su sei elementi: «Valorizzazione di capacità e impegno, maggiore apertura, trasparenza e condivisione, rispetto dei tempi, semplificazione e, infine, valutazione».

(m.u.)